



I PRINCIPI GUIDA SU IMPRESE E DIRITTI UMANI

Traduzione a cura
e
con un saggio
di

MARCO FASCIGLIONE



Consiglio Nazionale delle Ricerche

I Principi Guida su Imprese e Diritti Umani

Traduzione a cura e con un saggio

di

Marco Fasciglione

© Cnr Edizioni, 2020
P.le Aldo Moro 7 00185 Roma
www.edizioni.cnr.it
bookshop@cnr.it

ISBN 978 88 8080 426 0

Indice

<i>Prefazione</i>	p. ix
di Fabrizio Petri	
<i>Introduzione</i>	p. xi
I Principi Guida su imprese e diritti umani	
Principi Generali	p. 4
I. L'OBBLIGO DELLO STATO DI PROTEGGERE I DIRITTI UMANI	
A. PRINCIPI FONDATIVI	
Principio 1 [L'obbligo di proteggere]	5
Principio 2 [L'aspettativa del rispetto extraterritoriale dei diritti umani]	5
B. PRINCIPI OPERATIVI	
Principio 3 [Funzioni generali, regolamentari e politiche, dello Stato]	6
Principio 4 [Il nesso tra Stato e imprese]	8
Principio 5 [La supervisione statale sugli appalti e sulla privatizzazione di servizi]	9
Principio 6 [La promozione dei diritti umani nelle transazioni commerciali dello Stato con le imprese]	9
Principio 7 [Il supporto statale al rispetto dei diritti dell'uomo da parte di imprese che si trovano in aree colpite da conflitti]	10
Principio 8 [La coerenza delle politiche statali]	11
Principio 9 [Il mantenimento di un margine adeguato di azione politica nella conclusione di accordi economici internazionali]	12
Principio 10 [La coerenza dell'azione statale nelle istituzioni multilaterali]	12

II. LA RESPONSABILITÀ DELL'IMPRESA DI RISPETTARE I DIRITTI UMANI

A. PRINCIPI FONDATIVI

Principio 11 [La responsabilità di rispettare]	14
Principio 12 [I diritti umani internazionalmente riconosciuti]	14
Principio 13 [Causa, contributo e collegamento diretto]	15
Principio 14 [Dimensione, settore, contesto operativo, assetto proprietario e struttura dell'impresa]	15
Principio 15 [Politiche e processi della responsabilità di rispettare]	16

B. PRINCIPI OPERATIVI

Principio 16 [La dichiarazione di intenti sull'impegno dell'impresa]	16
Principio 17 [La <i>due diligence</i> in materia di diritti umani]	18
Principio 18 [L'identificazione e valutazione dell'impatto negativo sui diritti umani]	19
Principio 19 [L'integrazione dei risultati della valutazione di impatto nelle funzioni aziendali]	20
Principio 20 [Il monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate]	22
Principio 21 [La comunicazione e misure di <i>reporting</i>]	22
Principio 22 [Le misure di rimedio]	23
Principio 23 [Le questioni relative al contesto]	24
Principio 24 [L'ordine di priorità per affrontare gli impatti sui diritti umani]	25

II. L'ACCESSO ALLE MISURE DI RIMEDIO

A. PRINCIPIO FONDATIVO

Principio 25 [Accesso a rimedi effettivi]	26
---	----

B. PRINCIPI OPERATIVI

Principio 26 [Meccanismi giudiziari]	27
Principio 27 [Meccanismi statali di reclamo a carattere non-giudiziale]	28
Principio 28 [Meccanismi di reclamo a carattere non statale]	29

Indice	vii
Principio 29 [Meccanismi di reclamo di tipo operativo]	30
Principio 30 [Iniziative settoriali, <i>multi-stakeholder</i> e di altro tipo]	31
Principio 31 [Criteri di effettività dei meccanismi di reclamo a carattere non giudiziario]	31
Per uno studio dei Principi Guida ONU su imprese e diritti umani	
di Marco Fasciglione	p. 35
Riferimenti bibliografici	p. 59

Prefazione

Sin da quando il Consiglio dei Diritti Umani ha approvato nel 2011 i Principi Guida su Imprese e Diritti Umani (*Guiding Principles on Business and Human Rights - BHR*), il nostro Paese si è posto come uno dei protagonisti nel contesto del sistema dei diritti umani delle Nazioni Unite su tale innovativo tema.

Già a partire dal 2013 il Ministero per lo Sviluppo Economico aveva infatti commissionato uno studio all'Università di Sant'Anna di Pisa su *Business and Human Rights*, e proprio sulla scorta delle risultanze di tale progetto – un lavoro di grande respiro –, e grazie all'azione propulsiva del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU), l'Italia si è dotata – assieme ad un nucleo iniziale di Paesi – nel dicembre 2016 del primo Piano Nazionale d'Azione su Impresa e Diritti Umani (PAN BHR). Il Piano, di durata quinquennale 2016-2021, è stato inoltre oggetto nel 2018 – primo Paese al mondo a farlo – di una revisione di medio termine. Il prossimo anno il CIDU procederà all'elaborazione ed adozione del Secondo Piano d'Azione Nazionale su Impresa e Diritti Umani.

È importante sottolineare che tutte le attività descritte – tanto il primo PAN BHR che la sua revisione – sono state oggetto di costante dialogo-consultazione multi-stakeholder, che ha coinvolto numerose imprese, la società civile, il mondo accademico, i sindacati, gli ordini professionali, il Consiglio Nazionale Forense etc. Ciò è avvenuto nell'ambito del Gruppo di Lavoro su Impresa e Diritti Umani (GLIDU) appositamente creato dal CIDU per monitorare l'implementazione del Piano d'Azione. Parimenti anche il percorso che porterà nel 2021 all'adozione del Secondo Piano d'Azione Nazionale su Impresa e Diritti Umani sarà portato avanti nello stesso spirito aperto, in un costante dialogo di natura *multi-stakeholder*.

D'altra parte, gli sviluppi degli ultimi anni in tema di Impresa e Diritti Umani stanno dimostrando quanto questo settore dei diritti umani stia crescendo di importanza a livello globale e come, pertanto, siamo stati lungimiranti nel porre l'Italia nel drappello dei Paesi più avanzati nell'implementazione dei Principi Guida delle Nazioni Unite. Se si guarda al contesto europeo, la Francia si è già dotata di una legge *ad hoc* sulla *Due Diligence* e la Germania ha annunciato una riflessione in tal senso. In seno alla stessa Unione Europea, dopo il varo nel 2014 della Direttiva sul reporting non finanziario per le grandi Imprese, è stata ora appena avviata una consultazione pubblica sulla *sustainable corporate governance* in vista di nuovi, possibili sviluppi normativi. Sul piano mondiale importanti Paesi asiatici, dal Giappone all'India, dalla Corea alla Thailandia, si stanno a loro volta dotando di Piani d'Azione in materia, la qual cosa è destinata a trasformare in un fenomeno realmente globale (fino ad ora i Paesi dotati di PAN BHR erano solo americani ed europei) la filosofia dei Principi Guida del 2011, favorendo auspicabilmente un *level playing field*.

Da parte sua il *Working Group on Business and Human Rights* delle Nazioni Unite – istituito nel 2011 dal Consiglio dei Diritti Umani proprio per promuovere la conoscenza di Principi Guida – ha nel frattempo lanciato una iniziativa per guardare al prossimo decennio (2021-2030) di applicazione dei Principi Guida su Impresa e Diritti Umani (c.d. UNGP+10), in stretta connessione con l'Agenda 2030 di Sviluppo Sostenibile. Non sarebbe pertanto errato sostenere che il tema BHR è oggi tra i settori più dinamici dei diritti umani.

Per tutte queste ragioni la pubblicazione in italiano dei Principi Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani, grazie all'encomiabile lavoro di traduzione del dott. Marco Fasciglione, cade in un momento particolarmente felice. Siamo infatti di tutta evidenza davanti ad un vero salto di qualità nella conoscenza, diffusione ed applicazione dei Principi Guida, ed è più che mai importante che il vasto e dinamico mondo delle imprese italiane possa viepiù conoscere ed apprezzare sia il senso che le opportunità che questi Principi costituiscono.

Se non poche grandi imprese italiane, da ENI ad ENEL, da Barilla alle Generali, solo per citarne alcune, sono già molto familiari con i Principi Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani, sono certo che, proprio grazie a questa meritoria opera, essi possano trovare più ampia diffusione, a cominciare dal mondo delle piccole e medie Imprese. D'altra parte però, è ben noto che moltissime imprese italiane – sia grandi che medie che piccole – sono già pienamente consapevoli dell'importanza del loro ruolo sociale e fortemente impegnate in esso. La presente pubblicazione pertanto – è questo il mio più vivo auspicio – potrà contribuire ad aiutarle a porre le loro attività nella più ampia visione globale sul ruolo delle imprese che i Principi Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani stanno così tanto contribuendo a plasmare.

Min. Plen. Fabrizio Petri

Presidente

CIDU – Comitato Interministeriale per i Diritti Umani

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Un crescente consenso esiste nel senso di riconoscere che anche le imprese abbiano delle responsabilità in materia di diritti umani e d'altronde sempre più spesso gli stessi dirigenti d'impresa dichiarano di percepire in modo evidente la necessità di rispettare tali diritti nell'ambito delle attività delle proprie aziende. Questo consenso è confluito nell'elaborazione da parte del Rappresentante speciale ONU su imprese e diritti umani, John Ruggie, dei *Principi Guida su imprese e diritti umani*, adottati solennemente dal Consiglio per i diritti umani nel 2011.

Ultimo di una lunga serie di strumenti internazionali che cercano di disciplinare la condotta delle imprese e di sostenerne il processo di 'responsabilizzazione' in materia di diritti umani, i *Principi Guida su imprese e diritti umani* sono il primo standard realmente 'globale' in materia in quanto riconosciuti da Stati, Organizzazioni internazionali, incluse l'UE ed il Consiglio d'Europa, imprese, associazioni di categoria, ordini forensi, società civile nonché dagli organismi onusiani attivi in materia di diritti umani.

L'attuazione dei Principi Guida e dei relativi tre Pilastri (l'obbligo dello Stato di proteggere i diritti umani; la responsabilità delle imprese di rispettare; l'accesso a dei rimedi effettivi) non può non passare anche attraverso la loro 'interiorizzazione' da parte delle imprese stesse. Ciò richiede che i Principi Guida siano conosciuti, letti, compresi ed effettivamente utilizzati dagli attori economici privati, oltre che dalle istituzioni statali che disciplinano l'esercizio delle attività d'impresa.

Il volume intende colmare l'assenza di una versione in lingua italiana dei Principi Guida, assenza che costituisce un ostacolo nel nostro Paese alla loro conoscenza e attuazione. L'obiettivo è di indirizzare in modo più efficace il processo di promozione dei Principi Guida verso le imprese italiane (ed innanzitutto le PMI), contribuire alla crescita della loro conoscenza in materia e aiutarle a prendere confidenza con le disposizioni in essi contenute.

Marco Fasciglione è ricercatore di diritto internazionale nel CNR dove è *Principal investigator* del Progetto *Corporate human rights and environmental due diligence e la promozione della CO.R.E. (CO.Rporate REsponsibility)*. Autore di numerosi saggi ed articoli in riviste nazionali ed internazionali in materia di diritto internazionale, tutela dei diritti umani, *Business and human rights*, è autore del volume *Diritti umani e responsabilità sociale d'impresa nel diritto internazionale* (2010) e coautore de *L'equa riparazione nei più recenti orientamenti della Corte di Cassazione e della Corte Europea* (2005). Dal 2018 è Co-direttore della *Business and Human Rights Summer School* e dal 2020 è *alternate member* del CdA dell'Agenzia Europea dei diritti fondamentali-FRA.